

ma è lecito dubitare che l'affermazione sia troppo più lata ed assoluta del vero.

Sulla costa Veneta-Istriana, tra popoli Pelasgi, Umbro-Etruschi e Grecanici, la fusione riuscì più presto che dall'altra parte tra Liburnici ed Illirici, in breve tempo sopraffatti dai coloni greci, i quali li cacciarono dalla Magna Grecia e da Corfù.

Rinvigoriti dalla mistione coi Celto-Galli, che al cominciare del IV secolo calavano su amendue le coste, gli Illirici aspiravano alla loro volta al predominio sul bacino Adriatico.

Però non arrivarono mai più in su del Quarnaro, avendo trovato grave ostacolo nei Greci risaliti a Lesina e a Lissa, e nei federati Liburnici Adriesi. Da ultimo intervenne Roma, la quale volendo ripulire, diceva, l'Adriatico dai pirati, pigliò il posto di tutti.

Augusto, trentatrè anni avanti Cristo, ne fece una provincia dell'Impero.

III.

Caduta Roma, l'aspetto etnografico di codesti lidi ebbe a modificarsi.

Le grandi invasioni dei barbari cominciarono, e con esse l'epoca seconda.

Sulla costa orientale dell'Adriatico, e precisamente dal Quarnaro in giù, la fisionomia etnografica cambiò totalmente.